



presenta

THE DARK

un film di John Fawcett

tratto dal romanzo 'Sheep' di Simon Maginn

CAST ARTISTICO

Sean Bean	James
Maria Bello	Adèle
Richard Elfyn	Rowan
Maurice Roëves	Dafydd
Abigail Stone	Ebrill
Sophie Stuckey	Sarah

CAST TECNICO

Regia	John Fawcett
Sceneggiatura	Stephen Massicotte
Produttori	Paul W. S. Anderson, Jeremy Bolt, Robert Kulzer
Produttore esecutivo	Steve Christian
Direttore della fotografia	Christian Sebaldt
Montaggio	Chris Gill
Musica	Edmund Butt
Scenografia	Eve Stewart
Costumi	Ffion Elinor
Casting	Robyn Ray, Suzanne Smith

THE DARK

Fin dove saresti disposto ad arrivare per salvare la vita ad una persona cara?

Ti spingeresti nelle fauci della morte in persona?

Perché è a questo che dovrà arrivare Adelle per salvare la figlia intrappolata in un universo occulto e parallelo, una sorta di immagine distorta del mondo reale dove si materializzano tutte le nostre più terribili paure.

Solo i più forti riusciranno a sopravvivere dopo essersi confrontati con i loro demoni personali e con gli inganni che li attendono al di là del portale battuto dalle onde che immette nel mondo pagano.

Adelle si troverà faccia a faccia con le sue insicurezze e la sensazione di essere una madre indegna in un sinistro universo parallelo nato dalle leggende gallesi.

Ma cosa ci aspetta in The Dark?

THE DARK

Maria Bello (*The Cooler, Secret Window, A History of Violence, Assault on Precinct 13*) e Sean Bean (*Il signore degli anelli, Il mistero dei Templari, The island, Flightplan*) interpretano *The Dark*, un avvincente thriller soprannaturale che racconta la storia di una famiglia che per una serie di circostanze misteriose si trasferisce nella remota campagna gallese dove scoprirà che la fattoria che è diventata la loro nuova casa ha un passato sanguinoso ...

Diretto da John Fawcett (*Ginger Snaps*), *The Dark* è tratto dal romanzo 'Sheep' di Simon Maginn, ed è stato adattato per il grande schermo da Paul Tamasy (*Air Bud*) e Stephen Massicotte (*Licantropia*). A completare il cast troviamo la giovane attrice Sophie Stuckey (*I Capture the Castle*), l'esordiente Abigail Stone e Maurice Roëves (*L'ultimo dei Moicani*).

The Dark è una produzione Impact Pictures in associazione con Constantin Film e la Isle of Man Film Commission. Il film è stato sviluppato in associazione con lo UK Film Council, prodotto da Jeremy Bolt (*Resident Evil: Extinction*) e Paul W. S. Anderson (*Punto di non ritorno*), i produttori esecutivi sono Robert Kulzer della Constantin (*Resident Evil: Extinction*) e Steve Christian (*The Libertine, La famiglia omicidi*), e il co-produttore è Robert How (*24 Hour Party People*). Il direttore della fotografia è Christian Sebaldt (*Paura.com, Resident Evil: Apocalypse*), lo scenografo è Eve Stewart (*Vera Drake*), la costumista è Ffion Elinor (*Trauma*), il trucco è di Sarah Monzani (*De-Lovely*) e il montaggio Chris Gill (*28 giorni dopo*).

THE DARK

Sinossi

In un ultimo e disperato tentativo di rimettere insieme la sua famiglia, la newyorchese Adelle (Maria Bello) si trasferisce in Galles insieme alla figlia Sarah (Sophie Stuckey) per ritrovare il marito James (Sean Bean) dalla quale è separata e cercare di rimettere in piedi il loro matrimonio stabilendosi in una vecchia fattoria in cima ad una scogliera.

Ma i peggiori incubi di Adelle si materializzeranno quando, qualche giorno dopo la partenza, Sarah viene tragicamente portata via dalle onde e trascinata negli abissi nonostante i disperati tentativi della madre di salvarla. E mentre James si mette a capo delle ricerche per trovare il corpo di Sarah, Adelle in preda ai sensi di colpa è ossessionata da misteriose apparizioni della figlia e ha la netta sensazione che Sarah sia intrappolata da qualche parte all'interno della casa stessa.

Essendo venuta a conoscenza di un'antica leggenda locale che narra di un luogo chiamato The Dark – una terra eterea che altro non è che un'immagine rovesciata e distorta del mondo reale - Adelle si convince che Sarah stia cercando di comunicare con lei da quel sinistro universo parallelo.

E quando troverà una piccola estranea di nome Ebrill (Abigail Stone) nel letto di Sarah, Adelle si convincerà che la bambina è la chiave di volta per riavere la figlia. Infatti, secondo l'antica leggenda una persona scomparsa può tornare da The Dark solo se viene compiuto un sacrificio: un essere ancora in vita in cambio di un defunto. E se Ebrill è veramente quella che dice di essere, allora è morta cinquanta anni fa.

Ma per James sua moglie è semplicemente una donna in preda alla più nera disperazione che la sta conducendo rapidamente alla follia e Ebrill è soltanto una fuggitiva, nulla di più. Tuttavia, un agricoltore locale, Daffyd (Maurice Roëves) scavando

THE DARK

nei ricordi della sua infanzia piena zeppa di memorie di riti rurali pagani, riconosce Ebrill e tutti i sospetti di Adelle diventano realtà.

E a quel punto Adelle compie un ultimo e disperato gesto per riportare in vita la figlia e si getta nell'oceano per penetrare direttamente in The Dark.

THE DARK

La storia

“Tre anni fa, mi hanno fatto leggere una sceneggiatura, liberamente tratta da un romanzo di Simon Maginn, scritto nel 1994 e intitolato ‘Sheep’,” ricorda il produttore di The Dark Jeremy Bolt il quale, insieme al regista di *Alien Vs. Predator* Paul W. S. Anderson, guida la Impact Pictures. “La storia era ambientata nel remoto Galles e leggendola sono rimasto piuttosto colpito perché era da tempo che al cinema non si vedeva un film che mischiava elementi horror e soprannaturali ambientato in campagna. Io sono un grande fan di *The Wicker Man* e *Cane di paglia* e, come quei grandi classici, anche la sceneggiatura scritta da Paul Tamasy conteneva l’elemento “pesce fuor d’acqua”. Inoltre, la sceneggiatura prevedeva anche un’interessante analisi di alcune antiche credenze religiose che ci regalano inaspettati colpi di scena.”

Mentre Bolt seguiva la produzione del film prodotto dalla Impact, *Resident Evil: Apocalypse* a Toronto, ha conosciuto il regista/scrittore canadese John Fawcett che nel 2000 aveva ottenuto un enorme successo con il film *Ginger Snaps*. La sua personale rivisitazione del lupo mannaro aveva avuto talmente successo, che nel 2004 Fawcett era stato il produttore esecutivo di due sequel – *Ginger Snaps: Unleashed* e *Ginger Snaps Back: The Beginning*. Bolt continua: “Ho amato molto *Ginger Snaps* e ho apprezzato l’irriverenza di John verso il genere horror perché, essendo un profondo conoscitore delle regole del genere, è riuscito a sovvertirle in maniera intelligente. Sapevo che sarebbe stato il regista perfetto per The Dark e quindi gli ho chiesto la sua opinione sulla sceneggiatura.”

Per uno straordinario caso di raro tempismo Fawcett aveva già letto la sceneggiatura. Racconta il regista: “Paul Tamasy ed io abbiamo lo stesso agente e così, quando Jeremy mi ha contattato sapevo già tutto del progetto. I miei film dell’orrore preferiti sono quelli che fanno paura a livello psicologico e avevo sempre desiderato dirigerne uno che fosse

THE DARK

ricco dal punto di vista emotivo. *The Dark* conteneva una grossa dose di mistero – che cosa succede veramente, perché sta succedendo, dov'è finita la ragazzina scomparsa? Ma oltre a questo, a stimolare la commozione, c'è il rapporto madre-figlia che renderà sicuramente il film più interessante agli occhi delle donne, anche di quelle che generalmente non sono appassionate di film dell'orrore. Ho pensato che tutto ciò costituisse una premessa irresistibile per una storia di fantasmi e spettri un po' fuori dall'ordinario."

Insieme al co-sceneggiatore di *Ginger Snaps Back*, Stephen Massicotte, Fawcett ha ripreso in mano il romanzo originale di Simon Maginn per trovare ulteriore ispirazione. Osserva Fawcett: "Nel libro c'erano, nell'ordine, una crisi familiare, un mondo soprannaturale nascosto sottoterra, una setta pagana pagana dedicata ai suicidi di massa perché il loro capo sosteneva che sarebbero andati in un posto migliore, la resurrezione – il concetto di una vita in cambio di un'altra – e l'idea che un defunto possa essere riportato in vita grazie al sacrificio di un altro. Stephen ed io ci siamo limitati ad aggiungere qualche elemento del folklore gallese per rendere la storia ancora più autentica e spaventosa."

"John e Stephen hanno trasformato il mito e il culto gallese nell'elemento chiave del film," sottolinea Bolt. "E così abbiamo una famiglia che vive in una fattoria in cima ad una scogliera, che un tempo apparteneva al pastore Rowan il quale era a capo di un gregge di fedeli che credevano nella leggenda di Annywn. Annwyn era la versione pagana del concetto di Paradiso e Inferno e negli anni 50, Rowan aveva convinto i suoi adepti a commettere suicidio in massa per riportare in vita la sua defunta figlia Ebrill. Purtroppo, la ragazzina torna in vita con un oscuro dono che lui cercherà di eliminare tramite trapanazione (si tratta di un procedimento medico che consiste nel trapanare o fare un foro nella scatola cranica per ridurre la pressione sul cervello). Culti del genere

THE DARK

esistevano veramente nel Galles anche se nessuno è mai arrivato a compiere un suicidio di massa o eventi terribili come quelli che vengono commemorati nel Monumento di Stumblehead che vediamo nel film.”

Il mito gallese di Annwyn prende il nome da una leggenda celtica che parla di un regno in cui tutto è possibile e nulla è vincolato dai legami temporali o spaziali. E' la fonte stessa della saggezza celtica ed è il luogo in cui si possono compiere grandi gesta. Nella mitologia insulare, Annwyn era una regione dell'aldilà, governata da Arawn, o (molto più tardi) da Gwynn ap Nudd. La leggenda narra che Dio diede a Gwynn il controllo sui demoni per evitare "che questo mondo venisse distrutto." Si pensa che in origine Annwyn si estendesse per miglia e miglia ad ovest, arrivando talmente lontano che neanche Manawyddan ap Llyr, il dio del mare e del tempo, lo aveva mai trovato. In realtà, per raggiungere Annwyn si doveva morire. In seguito, però, si disse che anche chi era ancora in vita poteva entrare a Annwyn, passando vicino all'Isola di Lundy e Glastonbury Tor. Nel *Book of Taleisin* c'è una poesia del X secolo intitolata *The Spoils of Annwyn* che parla di Re Artù e dei suoi cavalieri che viaggiano attraverso Annwyn, in cerca di un calderone magico posseduto da nove donne. Solo sette cavalieri sopravvissero a quel viaggio e questa favola è stata a lungo considerata come l'antesignana di tutte le storie che riguardano la ricerca del Santo Gral e che coinvolgono Re Artù e I Cavalieri della Tavola Rotonda. Le nove donne di cui sopra erano in realtà le nove sacerdotesse dell'antica società celtica. Nel suo poema *Vita Merlini*, Geoffrey of Monmouth ha narrato le storie di Morgan le Fay che viveva sull'Isola delle Mele o Avalon. Di conseguenza, Avalon è stata spesso identificata con Annwyn perché si tratta della traslitterazione anglicizzata della stessa parola.

Continua John Fawcett: "Sono rimasto profondamente colpito da quello che il ricorso ad un'antica leggenda celtica avrebbe potuto portare alla storia. L'idea di un luogo doppio,

THE DARK

che assume la forma di due luoghi totalmente diversi, con noi che viviamo in un mondo diametralmente opposto a quello che si nasconde sotto. Si tratta di una maniera diversa di guardare i fantasmi. Nelle normali storie di fantasmi e spettri, vediamo case del mondo reale infestate dagli spiriti. Ma è così che la vedono i fantasmi? Credo che ai loro occhi, il loro ambiente potrebbe apparire diametralmente opposto da come appare a noi esseri viventi. Ed era proprio la possibilità di questa nuova interpretazione che mi attirava moltissimo. Basta attraversare un portale acquatico, come fa Adelle in *The Dark*, per trovarsi in un luogo del quale riconosciamo i contorni ma che è una versione terrificante e spaventosa dei luoghi che ci sono familiari.”

E aggiunge: “Quando Stephen ed io lavoravamo alla sceneggiatura, siamo arrivati a capire come Sarah potesse restare intrappolata nel tessuto stesso della fattoria ricordandoci del film *Poltergeist* dove c’è una scena nella quale la madre va nella stanza guardaroba avvolta da una sorta di pioggia di effetti speciali e scompare, e il pubblico riesce a sentire quello che succede all’interno del muro insieme al resto della famiglia, prima che lei cada dal soffitto. Questo è *The Dark* ed è per questo che sapevamo che avevamo a che fare con qualcosa di straordinario e inaspettato. L’idea è quella di ingannare il pubblico e fargli credere che abbiano a che fare con un normale fantasma prima di rivelargli di cosa si tratti veramente.”

Oltre al tema molto commovente del rapporto madre-figlia, *The Dark* contiene numerose scene che hanno come protagoniste le pecore. Spiega Fawcett: “Quando ho cominciato a raccontare in giro che avrei diretto un film interpretato da una pecora terrificante, si mettevano tutti a ridere. Francamente, ride bene chi ride ultimo, perché quando vedranno il film cambieranno totalmente idea sulle pecore. Sono creature veramente spaventose e sono le uniche comparse in un cast formato da cinque attori. Prendiamo Rowan, ad esempio, Il Pastore che usa lo stesso mattatoio per praticare la

THE DARK

perforazione sia alle sue pecore sia ai suoi accoliti del culto. Abbiamo aggiunto una scena in cui Ebrill vede il viso di suo padre trasformarsi nel muso di una pecora perché crediamo fermamente nelle qualità da incubo di quelle creature. E' tutto nei loro occhi completamente neri, piccoli come spilli e assolutamente demoniaci. E quando sono spelacchiate, rognose e sporche e ti circondano.....uh!"

"E' stato divertente osservare John e Stephen scoprire i trucchi e gli espedienti necessari al film," ricorda Bolt. "Per loro, scrivere la sceneggiatura è stata una specie di esplorazione e hanno navigato tra i vari punti della trama per assicurarsi che ogni cosa trovasse una sua collocazione e fosse funzionale alla storia. Poiché alla fine le pecore si sono rivelate molto più funzionali di quanto avessimo immaginato, hanno inserito le battute del pastore e del suo gregge di pecorelle. Poi il reparto trucco, guidato da Sarah Monzani, ha fabbricato delle lenti a contatto nere per Ebrill. Le scene della trapanazione sono forse i momenti più pesanti del film ma sono importanti perché risvegliano dei ricordi brutali ai quali Ebrill cerca a tutti i costi di sfuggire e perché rendono il momento in cui Adelle si trova legata sulla sedia per la trapanazione ancora più terrorizzante. John sa come giocare con il terrore e come aggiungere una spinta intellettuale dietro allo shock più diretto e fisico. The Dark soddisferà pienamente gli amanti dell'horror proprio per questo motivo ma al tempo stesso sarà apprezzato anche da un pubblico più vasto in virtù dei temi trattati."

Ed è stato proprio mentre John Fawcett e Stephen Massicotte erano alle prese con un soggetto piuttosto insolito per un film dell'orrore fuori da tutti gli schemi che è successo qualcosa di inaspettato che li ha convinti che avevano fatto la scelta giusta. Massicotte racconta la storia: "Eravamo seduti al tavolo di un ristorante thailandese vicino casa di John a Toronto; parlavamo di pecore e di come rendere al meglio Annwyn. Quella sera abbiamo anche deciso quale sarebbe stata la fine del film e abbiamo scelto le storie che

THE DARK

avrebbero fatto da corollario al tema centrale per far sì che il finale risultasse veramente sorprendente. Nel momento in cui ci siamo detti che eravamo d'accordo su tutto è andata via la luce! E non solo a Toronto, ma su tutta la costa est, New York compresa, come abbiamo scoperto più tardi mentre cercavamo di arrivare a casa nel caos più totale. Non appena avevamo definito le linee guida principali per *The Dark*, uno dei peggiori black out della storia ci ha sprofondati – per l'appunto – nell'oscurità! Con questo non voglio dire che credo nei presagi o nei segni ma in quel momento ci è sembrato che il black out volesse dirci che eravamo sulla strada giusta."

La scelta degli attori

"*The Dark* è stato deliberatamente concepito e scritto per un cast composto da cinque attori," confessa John Fawcett. "Ho pensato che fosse fondamentale limitare la storia a pochi personaggi per renderla ancor più claustrofobica. Gran parte dell'azione si svolge dentro ed intorno alla fattoria e considerate la sua posizione estremamente isolata, mi piaceva l'idea di confinare i personaggi in un paesaggio desolato dove sarebbe stato estremamente difficile trovare aiuto o chiamare qualcuno con il cellulare. Questo però implicava la necessità di attori dotati di una forte presenza scenica e in grado di far superare al pubblico ogni scetticismo e diffidenza e rendere credibile l'azione."

Il produttore Jeremy Bolt sapeva esattamente quale attrice avrebbe voluto per interpretare il ruolo centrale di Adelle: "Per me ce n'era una sola e questa era Maria Bello. Ultimamente ha lavorato a film importanti e la sua interpretazione di *The Cooler* le è valsa critiche eccellenti. La sua consacrazione poi è arrivata con *A History of Violence* e sapevo che ha una presenza scenica forte abbastanza da far emergere tutto quello che volevamo vedere di Adelle. Credo che per Maria, *The Dark* sarà quello che *The Others* è stato per Nicole Kidman."

THE DARK

John Fawcett è d'accordo con lui: "Maria è l'attrice ideale per questo ruolo. Dal primo momento che l'abbiamo vista, è stato chiaro per tutti che era una perfetta Adelle. Era super entusiasta della sceneggiatura e ha detto delle cose molto intelligenti e profonde sul suo personaggio. Ha detto chiaramente sin dall'inizio che voleva un rapporto di grande collaborazione, cosa sulla quale sono stato d'accordo da subito. La maggiore qualità di Maria è il suo essere molto reale e credibile e questo è estremamente importante per un film come *The Dark*. In questo film, è praticamente presente in ogni scena e ha fatto un lavoro fantastico nel portare allo scoperto tutte le insicurezze e le paure di Adelle."

"Ho sempre amato il genere horror," commenta Maria Bello che ha recitato accanto a Johnny Depp nel film di Stephen King *Secret Window*. La ex-interprete fissa della serie *ER* continua: "I miei film dell'orrore preferiti sono quelli che fanno pensare, tipo *Rosemary's Baby* e *Il presagio*, thriller soprannaturali che vanno oltre i semplici spargimenti di sangue. Mentre leggevo la sceneggiatura di *The Dark* sentivo che era al tempo stesso un classico del genere horror ma che al contempo affrontava anche un dramma familiare. Ho desiderato sin da subito fare questo film proprio per la gamma di emozioni che Adelle esprime. Avevo visto *Ginger Snaps* e ho adorato la maniera in cui John ha rivisitato il personaggio del lupo mannaro. Si capisce che ha visto migliaia di film dell'orrore e che conosce alla perfezione i movimenti della macchina da presa e le luci più adatte per rendere una scena estremamente spaventosa pur evitando ogni tipo di cliché. Inoltre, poiché non avevo mai fatto un film a Londra – perché non ce n'era mai stata l'opportunità - e visto che adoro questa città, non potevo certo rifiutare l'offerta."

"Anche io sono mamma," sottolinea la Bello, che ha un figlio di quattro anni, Jackson Blue. "E capisco alla perfezione l'amore, i sensi di colpa, gli obblighi, la responsabilità,

THE DARK

insomma tutte quelle emozioni profonde che emergono quando hai un bambino. Adelle incarna un po' ogni madre e credo che tante donne apprezzeranno *The Dark* in maniera assolutamente diversa e forse inaspettata trattandosi di un film dell'orrore. Adelle si trova presa nel mezzo perché da un lato vorrebbe essere un'ottima madre ma al contempo vorrebbe restare indipendente. Il punto focale di *The Dark* è il suo desiderio di diventare la madre che avrebbe sempre voluto essere e dopo aver vissuto delle vicende spaventose e agghiaccianti, scoprirà tutta la sua rabbia e il suo coraggio ed è estremamente elettrizzante portare sullo schermo queste emozioni."

"La perdita di un figlio deve essere un qualcosa di assolutamente devastante anche se ad essere onesta non riesco ad immaginare cosa si possa provare veramente" aggiunge l'attrice. "Tuttavia, non credo che sarei mai riuscita ad interpretare il personaggio di Adelle se non avessi avuto un figlio. Le sue paure sono le mie stesse paure. Ho appena interpretato quattro film uno dietro l'altro (*The Sisters*, *Silver City*, *Assault on Precinct 13* e *A History of Violence*) e devo dire che lavorare quindici ore al giorno, trovare il tempo per stare con mio figlio restando al contempo fedele al mio lavoro e al personaggio che stavo interpretando, è stata piuttosto dura. Adelle cerca di essere la madre migliore del mondo pur riconoscendo i propri limiti e questo è un qualcosa nel quale mi riconosco alla perfezione. Ho parlato con degli amici che hanno delle figlie adolescenti e mi hanno detto tutti che si tratta di un rapporto difficilissimo, da incubo. E' come camminare costantemente sulle uova. E per portare sullo schermo il difficile rapporto tra Adelle e Sarah, ho fatto tesoro dei loro consigli. Adelle non sa bene come comunicare con Sarah, come arrivare a lei. E i flashback che si riferiscono ad una lite che hanno avuto a New York, prima di arrivare in Galles, sottolineano la difficoltà che ha Adelle a parlare con sua figlia. Adelle non sa se Sarah capisce veramente quanto lei le voglia bene. E *The Dark* parla di quello che Adelle fa per dimostrarglielo."

THE DARK

Bello riconosce che Adelle è stato uno dei ruoli più difficili della sua carriera. "Adelle è sempre sull'orlo del precipizio. E per interpretarla, ho dovuto urlare, disperarmi, piangere e fare l'isterica ogni giorno di riprese. E' stata un'esperienza sfinente dal punto di vista emotivo anche se il costante scambio di idee avuto con John l'ha resa memorabile. La collaborazione è una parte fondamentale della recitazione perché non penso di avere tutte le risposte relativamente al personaggio che devo portare sullo schermo. Ma mi annoio a leggere semplicemente le mie battute e quindi per tenere sveglio l'interesse, voglio partecipare all'intero processo creativo. John è molto aperto e desidera che tutti diano il meglio di loro stessi e che esponano le loro idee e tutto questo ha fatto di *The Dark* un'esperienza divertente, appagante e soddisfacente."

Per il ruolo di James, l'ex marito di Adelle, il produttore Jeremy Bolt voleva un attore che non venisse generalmente associato al genere horror, per aggiungere anche un elemento di sorpresa. "James è un tipo forte e silenzioso che ama profondamente la figlia. La carriera di Sean Bean comprende film campioni d'incassi quali *Il signore degli anelli* e *Troy* e questo lo rende molto appetibile. Sean ha molto successo con le donne che vogliono o sposarlo o essere sue figlie! E quindi era l'attore ideale per fare da complemento alla vitalità e alla freschezza di Maria che interpreta Adelle."

"Nella prima versione della sceneggiatura, James era un personaggio quasi secondario," osserva John Fawcett. "Ma ha assunto sempre maggiore importanza mano a mano che Stephen Massicotte ed io abbiamo definito la sceneggiatura perché tutto quello che Ebrill desidera dopo aver sofferto così tanto accanto ad un brutto fanatico, è avere un padre. Attraverso Sarah, Ebrill fa leva sulla bontà innata di James, ed è per questo che pianifica il suo ritorno da *The Dark*. Il rapporto tra James e Sarah, e poi quello tra James e Ebrill che in una certa misura riempie il vuoto lasciato da Sarah, è fondamentale per capire la storia. Nel riscrivere la sceneggiatura, sapevamo di dover

THE DARK

creare una figura paterna che fosse il più affettuosa possibile e credo che da questo punto di vista Sean Bean sia perfetto.”

“Era da un po’ che desideravo tornare a girare in Inghilterra,” commenta la star globe-trotter Sean Bean. “Ho letto la sceneggiatura di The Dark e la sua stranezza mi è letteralmente balzata agli occhi. L’ho letta in due volte perché non ho osato leggerlo di notte visto che ero terrorizzato. Poi l’ho riletta diverse volte perché è una bellissima sceneggiatura dal punto di vista della narrazione e credo che tutti riusciranno ad identificarsi nelle paranoie e nel dolore causati da una perdita così tragica come la morte di una figlia. Inoltre conteneva dei dialoghi magnifici e aveva delle potenzialità narrative favolose, oltre a personaggi profondi e completi. E poi, e non è poco, è una storia che scatena l’immaginazione perché pensi di vedere più di quello che vedi realmente – e questo è il tratto distintivo di ogni thriller che si rispetti.”

“James è uno spirito libero; fa lo scultore, il pittore ed è un vero artista,” racconta Bean parlando del suo personaggio. “Ama stare solo nella sua bella campagna perché è da lì che trae ispirazione per le sue opere. Si è trasferito lì per cominciare una nuova vita lontano dai cambiamenti di umore di Adelle e per trovare un suo spazio. Ormai si è sistemato quando all’improvviso vede arrivare Adelle con la figlia. Sarah preferisce il padre alla madre e questo è alla base dei conflitti e dei problemi che tormentano Adelle. Quando Sarah scompare, James è colui che riesce a mantenere il controllo della situazione e che cerca di calmare Adelle la quale è convinta che la chiave del mistero sia Ebrill. E anche se all’inizio James non lo capisce, le prove che dimostrano che ciò che sua moglie sostiene è vero si accumulano.”

“E’ stato un tale sollievo interpretare una persona normale,” sorride Bean. “Di recente ho interpretato una serie di eroi e mi piace l’idea di aver paura al cinema. Osservare

THE DARK

John che lavora è stata una rivelazione perché lo vedevo assorto nelle sue costruzioni che servono a rendere il film ancora più spaventoso ma non avrei mai immaginato che durante la realizzazione stessa del film avrei provato lo stesso spavento e la stessa curiosità di uno spettatore pur sapendo come venivano realizzate le scene! John ha l'innata capacità di catturare immagini strane e di creare un'atmosfera decisamente inquietante mentre tu reciti la tua battuta. E' incredibile in questo!"

Continua l'attore: "Recitare accanto a Maria Bello è stato fantastico e credo che lei si sia divertita quanto me ad affondare letteralmente i denti nel succoso materiale che le era stato offerto. E' un'attrice incredibile ed una grande professionista e ci siamo capiti subito e questo ha reso tutto molto più semplice. Devo dire che mi è piaciuta moltissimo la scena nella camera da letto perché rispecchia la realtà del rapporto burrascoso tra James e Adelle e che renderà poi gli eventi successivi ancor più terrificanti."

Maria Bello è più che felice di ricambiare i complimenti. "Sono sempre stata una grande ammiratrice di Sean," confessa l'attrice. "E' stato grande nei panni di Boromir in *// signore degli anelli* e come attore è molto generoso, sempre presente ed eccezionalmente calmo. Per tutto questo conferisce una grande gentilezza e dolcezza al personaggio di James. E poi è bellissimo! Dopo aver finito le riprese di *The Dark* ho cominciato subito a girare il film di David Cronenberg *A History of Violence* il cui co-protagonista è Viggo Mortensen. E per una strana coincidenza dopo aver recitato accanto a Sean Bean che è il marito che ogni donna sognerebbe di avere, mi sono ritrovata accanto all'altro fusto di *// signore degli Anelli*!"

Per il difficile ruolo di Sarah, la figlia adolescente di James e Adelle, e per quello di Ebrill, la misteriosa figlia del Pastore tornata dall'oltretomba, il regista John Fawcett "aveva bisogno di due ragazze, una che fosse in grado di parlare con accento

THE DARK

americano e l'altra con accento gallese, di età simile, più o meno della stessa altezza e colore di capelli perché c'è una scena nella quale non si capisce se si tratta di Sarah o di Ebrill." E aggiunge con sincerità: "A dirla tutta, è stato il casting più difficile che mi sia mai toccato fare."

Fawcett ha allargato le ricerche andando da Los Angeles a New York, da Vancouver a Toronto prima di scegliere la giovane attrice inglese Sophie Stuckey che aveva già interpretato il thriller psicologico *Doctor Sleep/Close Your Eyes* per interpretare Sarah. "Frequento i corsi di recitazione della scuola Anna Scher Theatre School di Londra due volte a settimana," racconta la giovane attrice. "Il teatro funge anche da agente e sono loro che mi hanno organizzato il provino per *The Dark*. Dopo aver superato tre provini, i miei genitori hanno letto la sceneggiatura per essere certi che fosse adatta a me e alla fine, con mia immensa gioia, mi hanno offerto la parte. Mia madre aveva qualche dubbio sulle scene in cui devo correre sulla scogliera ma io non vedevo l'ora di girarle perché adoro lavorare in esterni."

Continua la giovane attrice: "Per questo film ho avuto un insegnante che mi ha aiutata a mettere a punto l'accento americano e anche Maria mi ha aiutata moltissimo. Lavorare con lei è stato fantastico anzi direi che visto che mi piace tantissimo come persona, è stato difficilissimo, nei panni di Sara, doverla odiare. C'è una scena in cui lei mi dà uno schiaffo ma ridevamo talmente tanto che non riuscivamo a farla. Sono terrorizzata dai film dell'orrore ma girarli è molto meglio che guardarli."

In una delle scene più snervanti e difficili, Stuckey è stata costretta ad indossare delle lenti a contatto. Racconta l'attrice: "Purtroppo, quando indossavo le lenti non vedevo nulla ma dovevo comunque camminare verso la macchina da presa, parlare guardando in macchina, dare uno schiaffo a Adelle, girarmi, dirigermi verso un armadio, prendere

THE DARK

qualcosa e uscire: tutto questo senza vedere assolutamente nulla. John aveva fatto mettere sul pavimento del set una specie di binario di legno inchiodato al suolo, così se cambiavo direzione accidentalmente ci avrei sbattuto contro e questo mi è servito da guida per camminare. E' stata una scena molto difficile da girare e l'abbiamo ripetuta un sacco di volte. E' stata la cosa più difficile di tutto il film, molto più complicata della scena dell'annegamento."

John Fawcett ha poi scelto l'esordiente Abigail Stone per interpretare Ebrill e ci spiega perché: "Per aumentare la credibilità, volevo un'attrice gallese. Inoltre volevo qualcuno che apparisse goffo al punto tale da convincere il pubblico che fosse veramente tornata dall'aldilà. Abigail possiede una freschezza unica essendo un'esordiente ed ha un aspetto alquanto etereo e quando la guardi non ti sembra che stia recitando. E' stata una scelta rischiosa sotto diversi punti di vista ma ha funzionato a meraviglia."

"Ricordo che sono venuti a scuola perché cercavano una ragazza con un aspetto particolare," ricorda Abigail Stone. "Eravamo parecchie al primo provino e loro ne hanno scelte sei per il secondo, e alla fine hanno scelto me. Prima di questo film avevo solo partecipato a qualche recita scolastica e quindi è stato piuttosto strano e magico trovarmi sul set di un grosso film, accanto a delle star famose. Sebbene sia stato un po' difficile imparare le battute in gallese, soprattutto per la loro pronuncia, John è stato molto comprensivo con me. La parte più divertente è stato dover imparare i rudimenti delle immersioni per poter girare le scene sott'acqua."

A completare il cast c'è un grande caratterista della televisione inglese, Maurice Roëves. "The Dark è la prima sceneggiatura che ho letto in vita mia che mi abbia spaventato così tanto," commenta Roëves. "Una settimana dopo averla letta avevo ancor dei terribili incubi. Non è un film dell'orrore classico ed è questa la sua forza. Questo film

THE DARK

osa sfidare le leggende celtiche e il concetto di reincarnazione, per non dimenticare le pecore! Non potete immaginare quanto possano essere spaventose. Dopo *The Dark* nessuno guarderà più le pecore con gli stessi occhi, come è successo con i nostri cari amici pennuti dopo *Gli uccelli* di Alfred Hitchcock.”

“Nel film interpreto Daffyd, l'agricoltore-tuttofare che sa esattamente quello che sta succedendo a Adelle e Sarah perché è successo a lui 50 anni prima,” continua Roèves. “Sono un osservatore silente convinto che Adelle stia andando verso l'autodistruzione ma non sono sicuro di avere la forza per poter affrontare le mie paure e dirle che anche lei potrebbe finire prigioniera di *The Dark*. Adoro il mio personaggio perché è un fan di Elvis Presley e per questo cerca di imitare l'atteggiamento degli eroi dei film degli anni 50, tipo James Dean. C'è una scena in cui faccio il gesto che James Dean faceva in *// gigante* e poi ho un cane che si chiama Elvis, che al posto del collare porta un foulard. E inoltre continuo a ripetere vecchie frasi in slang americano. Daffyd è rimasto all'epoca del rock 'n' roll e cerca di porsi come un cowboy americano invece che come un agricoltore gallese.”

“Il motivo per cui abbiamo scelto degli attori di questo calibro è stato anche il loro impegno mentale,” conferma Jeremy Bolt. “Se ti affezioni ai personaggi, la storia diventa ancora più terrificante. Resteranno feriti? Moriranno? Che cosa li aspetta in *The Dark*? I nostri attori hanno la capacità di dare ad ogni risposta una grandissima forza e questo, abbinato alla capacità di John di costruire scene drammatiche che sono al tempo stesso emotivamente avvincenti ma anche terrificanti per il pubblico, *The Dark* trasforma letteralmente la nozione di thriller soprannaturale.”

La Produzione

Le riprese, durate otto settimane, sono iniziate il 21 giugno 2004. Il primo luogo in cui hanno girato è stato l'Isola di Man seguito dagli interni girati presso i famosi Ealing Studios di Londra. Successivamente, la produzione si è spostata nel Devon e poi nella tenuta di Luton Hoo appena fuori Londra. "Abbiamo girato sull'Isola di Man perché somiglia molto al Galles," sottolinea il produttore Jeremy Bolt. "È un posto che dà i brividi come il Galles ma essendo un "paradiso fiscale" ha reso tutto più facile ed abbordabile."

"Nessun altro luogo in Gran Bretagna ci avrebbe assicurato la stessa atmosfera spaventosa," aggiunge il regista John Fawcett. "La natura sulla quale abbiamo concentrato la nostra attenzione ha un suo carattere ben specifico. Le scogliere, la brughiera e l'oceano stesso in Gran Bretagna hanno un qualcosa di intrinsecamente spaventoso che non avremmo potuto ricreare in nessun altro luogo. Inoltre, non essendo inglese riesco ad accentuare i tratti tipicamente inglesi della storia in maniera diversa e forse migliore rispetto ad un inglese. Il pubblico deve credere di trovarsi in una zona molto antica nella quale sono sopravvissute antiche religioni e ambientare il film in Inghilterra ha voluto dire essere già a metà dell'opera."

Per quanto riguarda l'aspetto di The Dark, Fawcett desiderava "un'atmosfera deprimente ma non stilizzata. Era importante restare il più naturali possibile affinché i momenti in cui si entra in The Dark avessero un impatto ancora maggiore. Ho detto al direttore della fotografia, Christian Sebaldt, che il fatto che l'universo alternativo fosse buio, non voleva dire che fosse fatto soltanto di ombre o illuminato solo dalla luce della luna. Volevo che Christian non si sentisse vincolato da nessuna regola ma che inventasse un qualcosa di unico che ci facesse immediatamente pensare al male."

THE DARK

The Dark è il secondo film di fila della Impact Picture per Christian Sebaldt. Il direttore della fotografia di origine tedesca aveva da poco lavorato a *Resident Evil: Apocalypse* con il produttore Jeremy Bolt. "In questo film ci sono tre elementi chiave per quanto riguarda la fotografia," sottolinea Sebaldt. "Ho trascorso gran parte della pre-produzione a rifinirli al massimo, scattando fotografie e passandole al computer su Photoshop per essere certo che producessero l'effetto desiderato. Il film comincia negli anni 50, con un flashback in cui vediamo gli adepti del Pastore che si gettano in mare saltando dalle alte scogliere. Questa scena, insieme a quella del mattatoio, è desaturata e i contrasti sono stati totalmente eliminati. Volevo che quei momenti risultassero lirici e misteriosi e quindi abbiamo letteralmente ripreso i parrocchiani da sott'acqua nel momento in cui sbattono sulla superficie del mare."

"E poi c'è la scena in cui Adelle e Sarah arrivano alla fattoria situata in cima alla scogliera. La scena inizia con un grosso temporale e poi si riempie di vita con colori chiari, solari, luminosi che suggeriscono un'atmosfera quasi onirica. Mano a mano che la storia va avanti, e lo scenario idilliaco immaginato da Adelle viene letteralmente sconvolto, le cose diventano più sinistre e quindi anche le luci ed i colori diventano più freddi e taglienti. Infine, ci sono le scene all'interno di The Dark che presentano toni blu-verdastri che servono a suggerire un'atmosfera minacciosa e che sono totalmente e deliberatamente diversi dal resto del film."

Girare sull'Isola di Man ha voluto dire scendere a patti con l'imprevedibilità del clima inglese. "Non capisco perché ci aspettassimo qualcosa di diverso," dice ridendo Sebaldt. "Ma devo dire che anche per gli standard inglesi, abbiamo avuto un'estate orrenda con camion bloccati nel fango in luoghi già di per sè remoti. Le forti raffiche di vento hanno reso le riprese della scena in cui i parrocchiani si gettano in acqua piuttosto pericolosa e abbiamo dovuto ingaggiare un numero maggiore di addetti alla sicurezza dotati di cavi

THE DARK

e funi molto robusti. Qualunque cosa ha richiesto molto più tempo del previsto a causa del clima. Ma volete sapere una cosa? Visto che stavamo girando un film dell'orrore soprannaturale, il clima ha contribuito a calarci nell'atmosfera giusta."

"Quale è stata la maggiore difficoltà per me?" si chiede Sebaldt. "La risposta è facile: riprendere le pecore. Il solo guardarle mi faceva venire i brividi soprattutto quando sono state ricoperte di sangue dai nostri fantastici truccatori per far sì che sembrassero super-rognose. E' stato difficilissimo far fare qualunque cosa al gregge composto da circa 200 esemplari. Avevamo i cani, i bastoni, le recinzioni, e tante persone nascoste ovunque per indirizzare le pecore nella direzione giusta ma devo dire che all'inizio delle riprese erano incostanti ed inaffidabili, non volevano mai avvicinarsi a noi e ancor meno alle attrezzature. Quando siamo partiti, si erano trasformate in pecore di Hollywood e non avevano più alcun problema a mischiarsi con la folla. Se fossimo restati un po' più a lungo, le avremmo visto indossare occhiali da sole e chiedere le roulette come camerini! Abbiamo tutti tirato un grosso sospiro di sollievo quando hanno cominciato a fare quello che volevamo."

Così come Christian Sebaldt ha dovuto mettere a punto tre "look" diversi per il film, la scenografa Eve Stewart ha dovuto ricostruire tre ambienti separati. La Stewart, formata a teatro e diventata negli anni scenografa preferita di Mike Leigh, parlando di The Dark, ha detto: "Disegnare le scenografie di The Dark è stato come lavorare su tre film contemporaneamente. Abbiamo la parte ambientata negli anni 50, la campagna ai giorni nostri e il mondo alternativo da incubo chiamato The Dark."

Per le scene girate in esterni sull'Isola di Man, la Stewart ha costruito praticamente da zero gran parte della fattoria, perché doveva essere posizionata vicino alla scogliera per dare l'idea del completo isolamento in cui viveva la famiglia. "Lavorando spesso con

THE DARK

Mike Leigh, sostenitore dell'assoluta verità, sono assolutamente rigorosa quando si tratta di ricreare la realtà. Odio quei film in cui gli interni delle case risultano perfetti, o in cui dalle finestre vediamo i paesaggi esterni che altro non sono che fondali dipinti. Io ho ricostruito la cucina della fattoria sulla scogliera per far sì che si vedesse chiaramente il mare da ogni angolazione. Su ogni muro, ho realizzato due finestre così ci si rende conto che gli esterni non sono assolutamente finti."

"Ricare le scenografie per le scene ambientate negli anni 50 è difficile ed insidioso perché era l'epoca immediatamente successiva alla Seconda Guerra Mondiale ed era tutto così scialbo," osserva la Stewart. "Le zone rurali erano ancora più arretrate rispetto alle città perché non avevano praticamente accesso alle novità e non sapevano cosa stesse succedendo altrove. Per fortuna, avevo appena lavorato al film di Mike Leigh, *Vera Drake* che è ambientato proprio nello stesso periodo della scena iniziale di *The Dark* e quindi ero immersa in quell'atmosfera e sapevo cosa fare e cosa evitare. Cerco di non prendere mai nulla a noleggio dalle attrezzerie altrimenti mi ritrovo con gli stessi oggetti che si vedono in tutte le serie televisive."

La Stewart ha sempre lavorato a stretto contatto con il regista John Fawcett. "Sono una accanita sostenitrice della collaborazione a tutti i costi," continua la scenografa. "Per me le cose vanno bene solo quando sono tutti sulla stessa lunghezza d'onda. Ho lasciato a John abbastanza tempo e spazio per prendere in considerazione un ambiente nel quale potesse dirmi cosa voleva e cosa non voleva. E l'ultima parola è sempre quella di John. Non ha mai vacillato ed è rimasto sempre fedele a ciò che voleva e questa è una cosa rara nella mia esperienza lavorativa. L'ho trovato estremamente accomodante e gentile come regista."

THE DARK

Stewart è arrivata a definire con precisione il look di The Dark mettendosi nei panni e nella mente del personaggio di Ebrill. Spiega la scenografa: "Ho pensato che avrei dovuto mostrare la visione che Ebrill ha di Annwyn e poiché l'ingresso in questo altro universo è dal mare, mi sono immaginata che sarebbe stato umido, gocciolante e pieno d'acqua. Quando abbiamo decorato il mattatoio con tutto quel sangue rappreso, ho pensato alle terribili esperienze di trapanazione di Ebrill e ai suoi incubi successivi. E poi, dopo che John ha finito di girare nei vari set della fattoria ricostruiti agli Ealing Studios, sono intervenuti i miei collaboratori che hanno fatto tutte le prove necessarie utilizzando varie sostanze chimiche mischiate tra di loro. Alla fine abbiamo usato un materiale chiamato Size perché ci è sembrato assolutamente misterioso e strano, desolante, deprimente. Inoltre è fatto di ossa bollite e per questo ci è sembrato ancora più appropriato."

"Sono entusiasta delle scenografie realizzate da Eve per The Dark," commenta Jeremy Bolt. "E' riuscita a catturare l'aspetto diverso ma al tempo stesso familiare del quale avevo bisogno per disorientare sia Adelle che il pubblico. L'uso del Size è stata una grande idea perché ha dato consistenza ai set trasformandoli in organismi viventi e vibranti."

Per quanto riguarda il trucco e gli effetti speciali, a capo della squadra c'è Sarah Monzani la truccatrice che ha creato il look di Madonna per il film *Evita*. "Cerco sempre di violare i confini che dividono i trucchi glamour dagli effetti speciali," dichiara la Monzani. "Non avevo mai lavorato per un film spaventoso e terrificante come questo e ho adorato il colpo di scena finale alla *Twilight Zone*. Su questo film ho dovuto superare enormi difficoltà che vanno dal far apparire una donna bella come Maria stanca e esasperata, al creare la protesi della testa per la scena della trapanazione, con punti e ferite per Abigail. Un'altra protesi è stata realizzata per l'attore che interpreta Rowan (Richard Elwyn) – in una fase della trasformazione da uomo a pecora."

THE DARK

Continua la truccatrice: "La parte onirica relativa a 'guarda cosa ha fatto il nostro agnellino' è stata un'aggiunta successiva alla sceneggiatura perché è così che John ama lavorare. Lui rimugina sulle idee e le fa crescere in maniera organica dalla sua mente e alla sua velocità. E' stata una meravigliosa forza creativa con cui collaborare e pendevamo sempre tutti dalle sue labbra. Maria è semplicemente fantastica e sono certa di parlare a nome di tutti i membri della troupe quando dico che è la migliore attrice con la quale abbia lavorato finora. E' una persona deliziosa, tollerante e facile di qualunque cosa si tratti."

Oltre alle lenti a contatto nere create per Abigail Stone, la Monzani ha anche creato le varianti bianche per i parrochiani e per Sarah. "Con quelle lenti sia Sophie Stuckey sia tutte le comparse erano completamente ciechi perché non avevano il solito buco nero al centro" ricorda la Monzani, "Che giornata fantastica! Ogni paio di lenti doveva essere adattato all'occhio della persona e ci volevano 45 minuti per indossarle. Generalmente le comparse chiacchierano in continuazione tra di loro ma nel momento in cui gli abbiamo messo le lenti e li abbiamo fatti sedere fuori aspettando gli altri, sono restati sempre in silenzio. Non hanno detto una parola perché vedevano solo delle luci e delle forme molto vaghe. E' stata una vera lezione per scoprire in che maniera gli esseri umani affrontano situazioni insolite e inaspettate."

Ed è quello che succede in The Dark, infatti: "Non c'è nulla di più spaventoso del buio," commenta Jeremy Bolt. "E' un qualcosa che mette fuori uso il nostro senso principale, la vista. Al buio, non riesci a vedere cosa c'è davanti o dietro di te e ciò che non possiamo vedere ci disorienta e ci impaurisce. E poi c'è il legame indissolubile e inestricabile tra bene e male, due cose diametralmente opposte tra di loro ma al tempo stesso terribilmente legate, così come lo sono i destini di Sarah e Ebrill. L'idea di una coppia di genitori che perdono un figlio e per i quali l'unica maniera per riaverlo è entrare in un

THE DARK

inferno mitologico è l'orrore portato all'estremo almeno per quanto mi riguarda. E credo che sarà quello che penseranno gran parte degli spettatori dopo aver visto *The Dark*, un film in cui le nostre più terrificanti paure diventano realtà."

Attori

MARIA BELLO (Adelle)

Maria Bello ha interpretato numerosi spettacoli Off-Broadway e diverse serie televisive prima di ottenere il ruolo nella spy story *Mr. & Mrs. Smith*. Dopo essere stata una delle interpreti fisse di *ER*, nei panni della dottoressa Anna Del Amino, Bello è passata definitivamente al grande schermo interpretando *Payback-La rivincita di Porter* seguito da *Le ragazze del Coyote Ugly*, *Duets* e *Auto Focus*. Dopo il successo ottenuto con *The Cooler*, la Bello ha interpretato *Nobody's Perfect*, *Secret Window*, *Silver City*, *The Sisters*, *Assault on Precinct 13* e *A History of Violence*. *The Dark* è il primo film inglese dell'attrice originaria della Pennsylvania.

SEAN BEAN (James)

Sean Bean è uno dei più versatili attori inglesi e nel corso della sua carriera ha spaziato tra teatro, radio, televisione e cinema. Per quanto riguarda il piccolo schermo, ricordiamo soprattutto le serie *Sharpe*, *Lorna Doone* e *Lady Chatterley*. Passando al cinema, Bean ha interpretato *Giochi di potere*, *Black Beauty*, *GoldenEye*, *Anna Karenina*, *Ronin*, *Essex Boys*, *Don't Say a Word*, *Equilibrium* e *Il mistero dei Templari*. La sua interpretazione dello straziato Boromir in *Il signore degli anelli* e del tragico Ulisse in *Troy* lo hanno catapultato tra le star internazionali.

THE DARK

Tra i suoi film più recenti ricordiamo *Flight Plan* con Jodie Foster, *The Island* di Michael Bay con Ewan McGregor e Scarlett Johansson e *Class Action* con Charlize Theron e Frances McDormand.

SOPHIE STUCKEY **(Sarah)**

The Dark è il terzo film di Sophie Stuckey dopo aver interpretato Cassandra in *Capture the Castle* e Heather in *Doctor Sleep/Close Your Eyes*. La giovane attrice studia recitazione alla Anna Scher Theatre School.

ABIGAIL STONE **(Ebrill)**

L'esordiente Abigail Stone non aveva mai recitato prima e The Dark è il suo debutto.

MAURICE ROËVES **(Daffyd)**

Il veterano dello schermo Maurice Roèves ha interpretato le serie televisive di maggior successo degli ultimi anni tra le quali *The Bill*, *A Touch of Frost*, *Eastenders*, *Murder She Wrote*, *Vanity Fair*, *Star Trek: The Next Generation*, *Baywatch*, *North and South II*, *Rumpole of the Bailey*, *Remington Steele*, *Bergerac* e *Doctor Who*. Passando al grande schermo ricordiamo *Oh! Che bella guerra!*, *Ora zero: operazione oro*, *Gli anni dell'avventura*, *La notte dell'aquila*, *Chi osa vince*, *Escape to Victory*, *L'ultimo dei Moicani*, *L'agenda nascosta*, *Dredd-La legge sono io*, *The Acid House* e *Beautiful Creatures*.

I Realizzatori

JOHN FAWCETT (Regista)

John Fawcett ha diretto *Half Nelson*, *Scratch Ticket*, *The Boy's Club* ed è stato il co-sceneggiatore del film dell'orrore *Ginger Snaps*. Successivamente è stato il produttore dei sequel intitolati *Ginger Snaps: Unleashed* e *Ginger Snaps Back: The Beginning*. Passando al piccolo schermo ricordiamo *Xena: Warrior Princess*, *Nikita*, *Da Vinci's Inquest*, *Power Play*, *Queer As Folk*, *Lucky Girl*, *Mutant X*, *Miracles*, *Playmakers*, *Show Me Yours* e l'episodio intitolato 'John' della serie di fantascienza diretta da Steven Spielberg *Taken*.

JEREMY BOLT (Produttore)

PAUL W. S. ANDERSON (Produttore)

IMPACT PICTURES

La Impact Pictures è stata fondata nel 1992 dal produttore Jeremy Bolt e dal regista/sceneggiatore/produttore Paul W.S. Anderson. Il primo film prodotto dalla Impact nel 1993 è stato *Shopping*, con Jude Law, diretto da Anderson e finanziato da Channel Four Films, seguito nel 1995 dal film campione d'incassi *Mortal Kombat*. Diretto da Anderson e ispirato all'omonimo video game di grande successo, il film della New Line Picture ha incassato più di 150 milioni di dollari in tutto il mondo.

Facendo tesoro del successo di *Mortal Kombat*, la Impact, con Bolt e Anderson ha prodotto il film tra fantascienza e horror *Punto di non ritorno* per la Paramount Pictures. Contemporaneamente, la Impact ha prodotto il film inglese *Stiff Upper Lips*

(diretto da Gary Sinyor per Metrodome) seguito da *Vigo*, (diretto da Julien Temple per Film Four). Nel 1998, Bolt e Anderson hanno prodotto *Soldier*, interpretato da Kurt Russell.

Nel 2000 e nel 2001 la Impact ha prodotto il film inglese di grande successo *Jimmy Gribble* (diretto da John Hay per Pathe Pictures) e il film campione d'incassi *The Hole* (diretto da Nick Hamm per la Pathe) mentre era anche impegnata nella produzione del primo programma televisivo, *The Sight*, scritto e diretto da Anderson, per la Fox Television, F/X e BskyB.

Resident Evil è stato distribuito nel 2000. Scritto e diretto da Anderson, e interpretato da Milla Jovovich, questo adattamento di un video gioco di grande successo, ha incassato 18 milioni di dollari nel primo week end di programmazione negli Stati Uniti e ha incassato, a tutt'oggi 150 milioni di dollari in tutto il mondo. Il suo sequel, intitolato *Resident Evil: Apocalypse*, diretto da Alexander Witt e scritto da Anderson, è uscito nel settembre del 2004, un mese dopo l'uscita del film campione d'incassi diretto da Anderson *Alien Vs. Predator* per la Fox.

Tra i progetti futuri della Impact ci sono gli adattamenti dei videogiochi *Driver* e *DOA: Dead or Alive*; un adattamento di un thriller psicologico intitolato *Birdman*, il film soprannaturale *Necropolis* (diretto dal regista di *Cube*, Vincenzo Natali per Dimension) e il film di arti marziali tra azione e avventura *Ninja*, basato sul bestseller internazionale e co-prodotto con la Zanuck Company per la Fox.

CHRISTIAN SEBALDT **(Direttore della fotografia)**

Christian è nato e cresciuto a Monaco, in Germania e ha studiato per due anni ai Bavaria Studios di Monaco. Trasferitosi negli Stati Uniti dove lavora, nel corso della sua carriera ha lavorato a più di 20 film tra quali *Resident Evil: Apocalypse* e *Paura.Com*,

THE
DARK

oltre a due serie televisive. Inoltre, è stato il direttore della fotografia di numerosi spot pubblicitari, documentari e programmi televisivi.

PAUL TAMASY
(Sceneggiatore)

Paul Tamasy ha scritto la serie televisiva *Kindred: The Embraced*. Per quanto riguarda il cinema ricordiamo la sceneggiatura di *Air Bud* e la parte relativa al protagonista dei tre sequel di successo – *Air Bud: Golden Receiver*, *Air Bud: World Pup* e *Air Bud: Seventh Inning Fetch*. Tamasy ha scritto, prodotto e interpretato *Walking Across Egypt*.

STEPHEN MASSICOTTE
(Sceneggiatore)

Stephen Massicotte è un autore teatrale, sceneggiatore e attore canadese di grande successo. Laureatosi alla University of Calgary, ha scritto tra gli altri 'Mary's Wedding', 'A Farewell to Kings' e 'The Boy's Own Jedi Handbook Trilogy' per il teatro. Per il cinema ricordiamo la sceneggiatura di *Ginger Snaps Back: The Beginning*.